

LA CELEBRAZIONE CENTINAIA DI FEDELI NELLA BASILICA DI SAN NICOLA CON IL CARDINALE ZUPPI

«Le lacrime ucraine sono anche le nostre»

Cattolici e ortodossi in preghiera per la pace

UMBERTO SPERTI

Tra i banchi della Basilica di San Nicola, centinaia di fedeli hanno pregato, ieri sera, per chiedere la pace e la fine della guerra in Ucraina. Tra la folla, le differenze religiose paiono non contare: i cattolici si confondono con gli ortodossi e questi ultimi, non solo ucraini anche russi, chiudono gli occhi, piangono, invocano l'aiuto di Dio. Ma il momento più toccante è nella Cripta di San Nicola, dove i vescovi e i rappresentanti delle Chiese ortodosse hanno pregato il Santo di Myra, prima in una preghiera silenziosa, poi in una collettiva. Perché, dice il cardinale Zuppi, «se gli ucraini non hanno pace, noi non abbiamo pace». Questo è stato il pellegrinaggio della pace che ha visto la Basilica di Bari protagonista. Un momento di forte riflessione e preghiera, a cui hanno partecipato i vescovi cattolici, guidati dal presidente della Conferenza episcopale italiana (Cei), Matteo Zuppi, dall'arcivescovo di Bari Giuseppe Satriano, e i rappresentanti delle Chiese ortodosse. La cerimonia si apre con il dono, da parte del priore della Basilica, padre Giovanni Distante a



LA MEDITAZIONE Padre Distante col cardinale Zuppi Foto Adv

monsignor Zuppi, del dono della manna pura che sgorga dalla tomba di San Nicola. Prendono parte alla preghiera anche le istituzioni politiche, tra cui il sindaco di Bari Antonio Decaro, il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano (che arriva un po' più in ritardo) e il sottosegretario alla Difesa Isabella Rauti. «Questa deve essere - afferma Rauti - una preghiera per far ces-

sare tutte le guerre e che ci fa ricordare che il nostro dovere è difendere la pace. Quella contro l'Ucraina - conclude la senatrice - è una guerra immotivata, insensata, in cui la sovranità di un Paese è stata violata». L'intervento del vescovo Satriano si concentra sulla speranza che si realizzi «il sogno originario di Dio: che tutti gli uomini si riconoscano fratelli». Un primo momento di commozione è

la lettura, da parte del vescovo, della lettera di Onofrio, metropolita di Kiev e primate della Chiesa ortodossa d'Ucraina. «Non possiamo partecipare - dice il metropolita ucraino - per via delle tensioni tra Stato e Chiesa, ma siamo uniti nella preghiera».

Le parole di Zuppi, dopo la lettura del Vangelo, sono un continuo ricordare le ferite inflitte dal conflitto. Esprime vicinanza al popolo ucraino, il presidente della Cei, lanciando un forte monito: «Le lacrime degli Ucraini sono le nostre: Se lì c'è la guerra - prosegue il cardinale - nemmeno qui c'è la pace». La Basilica «gela» quando il cardinale invoca la terribile immagine della donna incinta rimasta uccisa, assieme al suo feto, a Mariupol. «Questa è la guerra - conclude il presidente della Cei - essa distrugge tutto, perfino gli ospedali. Uccide di freddo, di scuole distrutte, di disperazione».

Nella Cripta, il canto a San Nicola, intonato dai domenicani e dai vescovi delle Chiese, immerge in un tempo altro, diverso, in cui i confini cessano di esistere per un istante. Un'utopia, forse una speranza, di cui Bari si è però resa protagonista.

L'ICONA



Uno strappo alla regola: l'icona della protettrice di Bari la Madonna Odegitria, custodita nella Cattedrale di Bari, è stata, per l'occasione della preghiera per la Pace, trasportata nella Basilica di San Nicola.

Presentata a Zuppi dai giovani della Diocesi, il cardinale ha chiesto l'intercessione della Madonna per la pace.

u.s.

L'ABBRACCIO



Quasi come un primo - piccolo - miracolo, alla fine della celebrazione un abbraccio fortemente significativo: quello tra il vescovo Ricchiuti e Briga, rappresentante della Chiesa ortodossa Rumena.

Un gesto che ha lasciato i due prelati visibilmente commossi dopo la fine della preghiera.

u.s.

LA MANNA



Durante i saluti istituzionali, padre Giovanni Distante dona a Zuppi la Manna "pura" di San Nicola.

L'acqua che sgorga dalla cripta si raccoglie una volta l'anno, e generalmente, per via della scarsa quantità che è prodotta, viene distribuita ai fedeli diluita con acqua benedetta. E' ritenuta fortemente miracolosa.

u.s.

LACRIPTA



Il momento culminante della veglia è stata la preghiera davanti alla tomba di San Nicola.

Qui, dopo un momento di preghiera silenziosa, è stato intonato, dai domenicani, un canto in onore del santo.

Zuppi ha poi alimentato la sacra lampada sulla tomba del vescovo di Mira.

u.s.

Da Despar
siete sempre a casa.

Buon Natale

agli italiani che danno valore al futuro.
A voi dedichiamo il nostro lavoro
e i nostri progetti.

www.despar.com   

Il valore della scelta

